

I MODI della SCALA MAGGIORE

Analizzando la scala maggiore partendo dai diversi gradi otterremo sette scale diverse per struttura (i sette modi):

es. in do :	DO RE MI FA SOL LA SI DO	TTstTTTst	“Ionico”
	RE MI FA SOL LA SI DO RE	TstTTTstT	“Dorico”
	MI FA SOL LA SI DO RE MI	stTTTstTT	“Frigio”
	FA SOL LA SI DO RE MI FA	TTTstTTst	“Lidio”
	SOL LA SI DO RE MI FA SOL	TTstTTstT	“Misolidio”
	LA SI DO RE MI FA SOL LA	TstTTstTT	“Eolio”
	SI DO RE MI FA SOL LA SI	stTTstTTT	“Locrio”

Scriviamo ed analizziamo ora i sette modi partendo però sempre dalla stessa tonica:

Ionico	DO	RE	MI	FA	SOL	LA	SI	DO	//
Dorico	DO	RE	MI ^b	FA	SOL	LA	SI ^b	DO	b3 b7
Frigio	DO	RE ^b	MI ^b	FA	SOL	LA ^b	SI ^b	DO	b2 b3 b6 b7
Lidio	DO	RE	MI	FA [#]	SOL	LA	SI	DO	#4
Misolidio	DO	RE	MI	FA	SOL	LA	SI ^b	DO	b7
Eolio	DO	RE	MI ^b	FA	SOL	LA ^b	SI ^b	DO	b3 b6 b7
Locrio	DO	RE ^b	MI ^b	FA	SOL ^b	LA ^b	SI ^b	DO	b2 b3 b5 b6 b7

Ordiniamole ora secondo un numero crescente di alterazioni (discendenti):

Lidio	#4
Ionico	//
Misolidio	b7
Dorico	b3, b7
Eolio	b3, b6, b7
Frigio	b2, b3, b6, b7
Locrio	b2, b3, b5, b6, b7

Vediamo l'utilità pratica della conoscenza dei modi:

1) La conoscenza approfondita dei modi ci dà maggiore coscienza dei rapporti fra gli accordi del brano e le note a nostra disposizione sia nell'assolo che nell'accompagnamento, sia in brani semplici che in brani ricchi di modulazioni; potremo sempre relazionarci all'accordo specifico invece che all'intera tonalità (concetto a volte troppo generico -meno efficace- e, nei brani più complessi, poco immediato).

2) Tecnicamente moltiplica la nostra padronanza delle note sulla tastiera.

3) Ci permette di affrontare i brani “modali” o in “tonalità modali”; qualche esempio:

“SO WHAT?” (M. Davis)..... :	REm 6	(Rem dorico)
“Breathe” (Pink Floyd)..... :	MIm / LA 7 /	(Mim dorico)
“Thank you” (Led Zeppelin)..... :	RE /DO / SOL / RE	(Re misolidio)

4) Mette a nostra disposizione una ricca tavolozza di “colori” melodici ed armonici.